Anno XXXII—Numero 67—16 MARZO 2022

WIGWAM NEWS

Cantieri di Esperienza Partecipativa C.E.P. 21·22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

COM'É NATA L'OASI NATURALE DI VALLE BRUSÀ DI CEREA—VR

Ce lo racconta Elisa, giovane studentessa di Roverchiara (Vr), che ha intervistato la fondatrice ed attuale presidente Flavia De Paoli



Elisa Lista
di anni 18
di Roverchiara (Vr)

In collaborazione con VALLE BRUSA' Onlus di Cerea (Vr)

Sono Elisa Lista, studentessa al Liceo scientifico di Cerea. Oggi ho intervistato Flavia De Paoli, Presidente dell'Associazione Oasi Valle Brusà di Cerea. M'incuriosiva conoscere la storia dell'Oasi e il legame che ha portato Flavia a diventarne Presidente.

Elisa: buongiorno Flavia, come mai ti sei appassionata al Brusà?

Flavia: quando ero ragazzina ('63-'64) con mio papà eravamo andati a vedere i lavori che stavano facendo sul Menago. Ero curiosa di vedere la zona ("Dalla Beppa") perché si diceva che i ragazzi a Santa Teresa in Valle dovevano andare alle scuole elementari con la barca. Questo a me sembrava un mondo lontano perché io abitavo in piazza. Avrò avuto 12-13 anni. Mio papà mi portava in quella zona a comprare mobili vecchi oppure dalla Beppa a mangiare il pesce. La Valle mi appassionava anche perché attorno ad Asparetto era tutta valle ai miei tempi. C'erano torbiere aperte perché in tempo di guerra avevano ricavato la torba per accendere il fuoco nelle case dopo averla seccata al sole. Ad Asparetto ne avevo tre vicino a casa. Era un ambiente molto affascinante: canna, carice, animali. Non c'erano aironi come adesso ma uccellini piccoli. Io e i miei fratelli andavamo a raccogliere rane e rospi.

Elisa: com'è nata l'Oasi e com'era prima?

Flavia: a 29 anni (nel 1980) divento consigliere

In Brusà al tempo non si poteva entrare perché era stato affittato a un signore che doveva coltivare la canna e la carezza (carice). I cacciatori di Casaleone mi spiegano che qualcuno aveva un permesso della provincia di cacciare storni perché gli animali erano ritenuti nocivi per le coltivazioni



La Wigwam Local Community Colognese Veneto Italy

WIGWAM® NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

comunale di Cerea. Escono alcuni articoli sul giornale che dicono che dei cacciatori di Casaleone si lamentano perché nel Brusà mettono il "diluvio", reti grandissime che nelle notti d'inverno catturano migliaia di storni, li mettono nei container e li portano a fare mangime, oppure quelli vivi li usano per fare tiro al volo. C'erano degli inverni in cui gli storni facevano le "ole" (nuvoloni) ed io portavo gli amici che facevano molti viaggi con "avventure nel mondo" ad aspettare il tramonto per vedere che si buttavano sulla canna: era uno spettacolo unico al mondo.

In Brusà al tempo non si poteva entrare perché era stato affittato a un signore che doveva coltivare la canna e la carezza (carice). I cacciatori di Casaleone mi spiegano che qualcuno aveva un permesso della provincia di cacciare storni perché gli animali erano ritenuti nocivi per le coltivazioni. Ma in novembre e dicembre non c'erano coltivazioni. Era quindi evidentemente solo una scusa. Sembra che l'affittuario avesse recintato per autorizzare l'entrata solo ai ricchi di Cerea per poter cacciare in cambio di un contributo.

Nel frattempo un cacciatore di Casaleone mi accompagna a vedere il Brusà perché conosce il titolare del contratto d'affitto. Era sabato pomeriggio. Con la barchetta a fondo piatto mi porta per la prima volta in Brusà. Si alza in volo un airone. Il cacciatore m'indica il verso dei vari animali. E' stato un pomeriggio meraviglioso. Ne parlo con i compagni del Consiglio comunale, noi eravamo l'opposizione; prepariamo una mozione per mettere al corrente dei fatti tutto il Consiglio. Il bello di quei tempi è che si facevano delle battaglie, dibattiti dove ognuno sviscerava le proprie ragioni.

La mozione chiedeva che la Palude venisse mantenuta tale e protetta anche perché nel frattempo i mobilieri di Cerea che avevano un po' più di possibilità economiche compravano terreni ovunque e volevano bonificare anche la zona del Brusà per piantare mais.

L'illuminazione arrivò per quasi tutti (qualcuno non ha sottoscritto) nel 1982. Il Consiglio Comunale decise di controllare se c'erano state queste mancanze da parte dell'affittuario e verificare se fosse possibile vincolare il Brusà ad area pubblica impegnandosi, in caso di uscita di Leggi regionali o statali, a farne rientrare l'area. Nell'82 arrivò il primo vincolo con prima delibera e nel 1984 fu istituita la riserva naturale del Brusà.

Elisa: sei stata quindi la prima a prendere l'iniziativa, cioè l'Oasi esiste grazie a te..

Flavia: sì. Per questo, oltre che al fatto di essermi opposta alla demolizione della Perfosfati (ero in Commissione edilizia) negli anni '90, il Presidente della Repubblica mi ha riconosciuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Elisa: come sono cambiate le cose in questi anni? In meglio o in peggio?

Flavia: prima l'Oasi era data per scontata perché era il proprio mondo, quello di campagna. Con l'amministrazione comunale di Bonfante e l'ingegner Zanetti, grazie ad un movimento di persone interessate che hanno iniziato ad allargare il giro trovando i fondi per fare alcuni lavori, è stato creato uno specchio d'acqua artificiale detto "Sguazzo", sono stati alzati gli argini, costruito il capanno delle osservazioni, rifatto le fossette. Quindi ci sono state diverse migliorie. Inizialmente ('95-'96) l'oasi era gestita dal WWF rappresentato da un signore di Cologna Veneta con tanti iscritti con tessera WWF ma che non erano soci attivi.

Dopo due anni, d'accordo con l'Amministrazione, alcuni volontari, tra cui io, hanno costituito l'associazione per poter gestire la riserva (pulire, accompagnare visitatori, fare manutenzione) al posto del WWF. Questo nel '97. L'Aspetto negativo che è subentrato negli ultimi anni è quello dell'abbandono



dei rifiuti oltre che il problema dell'interramento causato dalla canna dell'anno precedente che si deposita e si accumula (non venendo più raccolta per essere venduta come succedeva un tempo) e il sollevamento del piano di campagna. L'interramento causa la crescita di arbusti portando alla perdita graduale delle caratteristiche di zona umida.

Elisa: è difficile avere volontari attivi nell'Associazione?

Flavia: spiritualmente no perché, nonostante la pandemia, abbiamo avuto un centinaio di tesserati che nel loro cuore ci tengono all'Oasi. I soci attivi si sono susseguiti nel tempo. E' un po' un giro ma le vecchie guardie sono ancora presenti. E' importante il compito del Direttivo che deve fare in modo di non escludere nessuno. La vita dell'associazione è complessa perché bisogna cercare di mettere d'accordo tutti.

Elisa: i giovani ci sono?

Flavia: i giovani, dopo venticinque anni di storia, fanno fatica ad avvicinarsi perché sono ancora attive le vecchie leve, a meno che non sia per motivi di studio (stage, tirocinio, tesi di laurea). Serve, però, anche chi si occupa della manutenzione. Per ora ci sono i pensionati, finché avranno energia per farlo. Se dai una motivazione, una volta ogni tanto, i giovani ci sono (come ad esempio nelle giornate di pulizia dell'argine) ma poi sono in genere molto impegnati e non vengono in modo regolare.

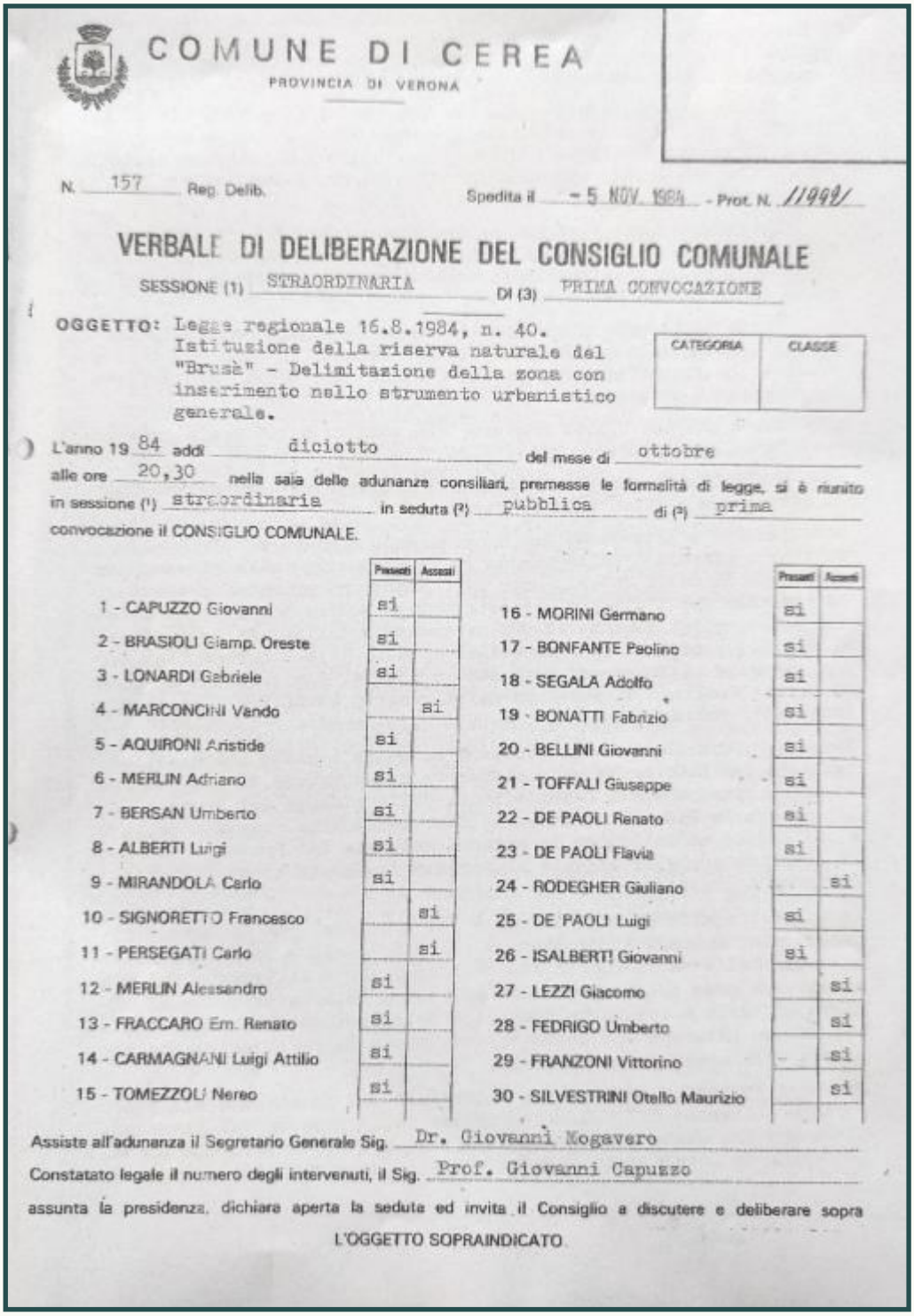
Una riflessione mi sorge di tanto in tanto nella testa: il volontariato non si può sostituire a quello che dovrebbe fare il pubblico. Se fosse istituito un centro ambientale, con punto visite e con persone a pagamento, forse la Valle prenderebbe più animo.

Elisa: cosa speri o temi succederà in futuro?

Flavia: spero che Il gruppo originario si tirerà da parte e subentrerà un gruppo giovane con idee nuove. Siamo tuttavia in campagna ed è difficile rendersi conto dell'importanza di quello che abbiamo. Insieme al Busatello è l'ultima zona umida rimasta. Ad esempio la zona della Tombola è sito dell'Unesco insieme con le Palafitte di Peschiera e le Cascate di Molina ma sono documenti messi in cassetto che non vengono valorizzati. Se invece ci fosse un centro ambientale che spiega cosa potrebbe diventare l'Oasi, che organizza le visite e gli eventi, che mantiene l'acqua più alta, che promuove attività d'inanellamento dando da vivere anche ad alcune persone, sarebbe un'ottima cosa.

La realtà è ancora buona, l'entusiasmo ancora abbastanza alto, speriamo tanto subentrino i giovani ■

© *Riproduzione riservata*



COMUNE DI CEREA
PROVINCIA DI VERONA

N. 157 Reg. Delib. Spedita il - 5 NOV 1984 - Prot. N. //999/

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE (1) STRAORDINARIA DI (3) PRIMA CONVOCAZIONE

OGGETTO: Legge regionale 16.8.1984, n. 40. Istituzione della riserva naturale del "Brusà" - Delimitazione della zona con inserimento nello strumento urbanistico generale.

CATEGORIA	CLASSE

L'anno 19 84 addì diciotto del mese di ottobre alle ore 20,30 nella sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in sessione (1) straordinaria in seduta (2) pubblica di (3) prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE.

	Presenti	Assenti
1 - CAPUZZO Giovanni	si	
2 - BRASIOLI Giamp. Oreste	si	
3 - LONARDI Gabriele	si	
4 - MARCONCINI Vando		si
5 - AQUIRONI Aristide	si	
6 - MERLIN Adriano	si	
7 - BERSAN Umberto	si	
8 - ALBERTI Luigi	si	
9 - MIRANDOLA Carlo	si	
10 - SIGNORETTO Francesco		si
11 - PERSEGATI Carlo		si
12 - MERLIN Alessandro	si	
13 - FRACCARO Em. Renato	si	
14 - CARMAGNANI Luigi Attilio	si	
15 - TOMEZZOLI Nereo	si	
16 - MORINI Germano	si	
17 - BONFANTE Paolino	si	
18 - SEGALA Adolfo	si	
19 - BONATTI Fabrizio	si	
20 - BELLINI Giovanni	si	
21 - TOFFALI Giuseppe	si	
22 - DE PAOLI Renato	si	
23 - DE PAOLI Flavia	si	
24 - RODEGHER Giuliano		si
25 - DE PAOLI Luigi	si	
26 - ISALBERTI Giovanni	si	
27 - LEZZI Giacomo		si
28 - FEDRIGO Umberto		si
29 - FRANZONI Vittorino		si
30 - SILVESTRINI Otello Maurizio		si

Assiste all'adunanza il Segretario Generale Sig. Dr. Giovanni Mogavero

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. Prof. Giovanni Capuzzo assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sopra L'OGGETTO SOPRAINDICATO

La delibera del Consiglio Comunale di Cerea del 1984, istitutiva dell'Oasi